

CALL FOR PAPERS

IV CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA

**Attraversamenti: circolazioni, mobilità e reti transnazionali dalla Preistoria
all'Età Contemporanea**

13-14 maggio 2027



Georges Méliès, *Le Voyage dans la Lune*, 1902

I Dottorati in “Historical Studies” e in “Archaeology and Art History” del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’ promuovono il IV Convegno Internazionale dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca, dal titolo **Attraversamenti: circolazioni, mobilità e reti transnazionali dalla Preistoria all’Età Contemporanea**.

Il Convegno intende indagare la mobilità intesa come circolazione di persone, oggetti, opere e culture con l'obiettivo di offrire un'opportunità di confronto e discussione al fine di sviluppare nuove prospettive di ricerca sul tema. I settori coinvolti sono la storia, la storia dell'arte, l'archeologia e la letteratura, ma non si escludono ulteriori ambiti di studio interdisciplinari.

Il paradigma della mobilità, inizialmente formulato dalle discipline afferenti alle scienze sociali, concepisce i movimenti di persone, oggetti e saperi non solo come centro di indagine ma anche come strumento analitico che interroghi le geografie culturali e le relazioni di genere, etnia e classe che le strutturano [Sheller, Urry 2006; Fari 2021]. Il processo ha condotto a una significativa attenzione alle nuove frontiere metodologiche di analisi, ricomposizione e narrazione dei processi storici. In questa direzione si situano tanto la *global history* e la *connected history* [Conrad 2016], quanto l'*histoire croisée* che insiste sull'intreccio e sulla reciproca trasformazione degli oggetti storici coinvolti nei processi di contatto [Werner, Zimmermann 2006]. La mobilità, in tale prospettiva, è postulata in rottura con l'unità analitico-concettuale dello stato-nazione, spingendo ad allargare l'orizzonte temporale e geografico della ricerca, che riscopra e valorizzi categorie geomorfologiche, come il Mediterraneo [Fari 2021]. La caratterizzazione globale presente — segnata da flussi migratori, mobilità, reti transnazionali e turismo di massa — invita a riflettere non solo alla luce dei dati attuali, ma anche sulle cronologie antecedenti. Questo intreccio di rotte conduce a una ridefinizione della natura di concetti e geografie del mondo: locali, internazionali, centri e periferie, rivelando la loro natura di categorie storicamente costruite e in continua rimodulazione [Pollock 1996].

La mobilità negli **studi storici** si configura come fenomeno politico, sociale, economico e culturale. Dalla circolazione di gruppi e individui, passando per quella di manufatti e opere d'arte, fino alla diffusione di idee e pratiche culturali, tale categoria risulta feconda nella riflessione sulla struttura del corpo sociale: la sua formazione, la sua stabilità ma altresì la sua trasformazione in contesti geografici e cronologici differenti. L'impiego di metodologie interdisciplinari consente di cogliere le molteplici e complesse traiettorie dei processi storici anche in una prospettiva di lunga durata. Tra i diversi ambiti d'indagine, si annoverano lo spostamento di esseri umani, la migrazione, i pellegrinaggi, i viaggi, nonché alla circolazione di beni, tecnologie, produzioni artistiche, idee, tecniche e saperi, così come pratiche sociali e religiose. Inoltre, la mobilità come strumento di indagine consente di approfondire anche gli epifenomeni a essa connessi: processi di acculturazione, etnogenesi, dinamiche di inclusione ed esclusione, confronti e scontri, forme di accoglienza e violenza. Avvicinarsi a un oggetto di ricerca come la mobilità è l'occasione anche di riflettere sul rapporto, da un lato, tra auto-rappresentazioni, narrazioni della mobilità, costruzioni dell'appartenenza e, dall'altro, sull'imposizione di tali racconti, rappresentazioni e categorie esterne [Friedrichs, Severin-Barboutie, Heudre 2021], in un vero e proprio rapporto di forza [Ginzburg 2000] tra rappresentati e rappresentanti, senza dimenticare la zona grigia fatta di interazioni e influenze. Infine, riflettere sulla mobilità vuol dire altresì distinguere, interpretare e riconsiderare le «pratiche sociali che portano o a dare importanza alle mobilità umane o a trascurarle» [Friedrichs, Severin-Barboutie, Heudre 2021] in una sorta di gerarchia del fenomeno.

In **archeologia**, la nozione di mobilità costituisce una chiave interpretativa fondamentale per comprendere i processi di interazione che hanno caratterizzato le società del passato. La circolazione di persone, oggetti, idee e pratiche culturali si riflette nelle evidenze materiali, documentando reti di scambio, fenomeni migratori e dinamiche di contatto. In questo quadro, un ruolo centrale è rivestito dalla mobilità del *know-how*, legata agli spostamenti di artigiani, maestranze e tecnici capaci di veicolare e reinterpretare saperi e tecniche su scala locale e transnazionale. Parallelamente, il tema della mobilità investe anche la dimensione epistemologica della disciplina, sempre più orientata verso approcci interdisciplinari, metodologie integrate e nuove forme di condivisione del sapere. La sezione accoglie contributi dedicati alle molteplici forme di mobilità documentabili nel record archeologico, alle reti di relazione tra comunità, alla trasmissione di modelli culturali e ai processi di valorizzazione e reinterpretazione del patrimonio materiale. In questa prospettiva, e come terreno di forte convergenza interdisciplinare, si inserisce infine il tema della circolazione illecita dei manufatti: una forma complessa di mobilità che, attraverso i circuiti del mercato clandestino, decontestualizza l'oggetto alterandone significati, biografie e traiettorie originarie. A fronte di questa complessa circolazione degli oggetti, che ne frammenta contesti e significati, si intende valorizzare il contributo delle metodologie di indagine più recenti, fondamentali per ricomporre virtualmente i contesti d'origine e aggiornare il quadro delle conoscenze su singoli siti o territori.

La **storia dell'arte**, oggi, si discosta dalla definizione della sua struttura scandita da una narrazione basata su rigidi confini territoriali, culturali e interpretativi. Negli ultimi anni, la prospettiva globale e transnazionale ha attirato interesse crescente nel dibattito scientifico, scardinando una visione esclusiva della disciplina [Juneja 2023]. Considerare lo spazio globale significa pensare alla geografia come immagine spaziale che restituisca la complessa interazione tra differenze e specificità territoriali, culturali, sociali e politiche [Pollock 1996]. Il concetto di mobilità negli studi storico-artistici permette di analizzare da un punto di vista storico-critico la circolazione di artiste e artisti, modelli, tecniche e saperi attraverso la testimonianza delle fonti documentarie e a stampa [Angelucci, Verago 2023]. Consente inoltre di guardare alle traiettorie degli oggetti come una componente essenziale della storia globale, la quale determina il loro valore e il loro significato [Joyeux-Prunel 2003]. Dai luoghi di produzione ai contesti di circolazione, fino alla definitiva musealizzazione, i percorsi delle opere e la loro percezione nel tempo ne ricostruiscono la biografia, mettendo in luce le connessioni storiche, sociali e culturali tra luoghi e comunità. I diversi contesti espositivi invitano anche a riflettere su come il processo di movimentazione possa influenzare la percezione delle opere da parte del pubblico, soprattutto in relazione ai loro contesti di provenienza [Hagedorn-Saupe, Jyrkkö, Weij 2010].

Negli **studi letterari**, la mobilità si è progressivamente affermata come una categoria interpretativa centrale in dialogo con il *mobilities turn*, sviluppatosi nell'ambito delle scienze sociali e umane, che interpreta il movimento come pratica sociale e culturale capace di produrre relazioni, reti, connessioni e nuove configurazioni culturali [Sheller, Urry 2006]. In questa prospettiva, la griglia euristica della mobilità costituisce un osservatorio privilegiato per indagare forme e modalità di circolazione di testi, modelli retorici, generi letterari e tradizioni, dunque, saperi, entro spazi geografici, comunità linguistiche e sistemi culturali eterogenei. Ciò consente di indagare le modalità attraverso cui i testi costituiscono, rappresentano e trasformano lo spazio, il tempo, le identità e gli immaginari culturali, concorrendo alla costruzione di categorie quali l'alterità, l'eresia e la marginalità ma anche di interrogare i processi di trasmissione, ricezione e/o obliterazione che ne modificano altresì la facies materiale: dalla trasmissione orale alla scrittura, dal codice manoscritto al volume a stampa, fino ai supporti digitali contemporanei.

Alla luce di questi aspetti, il Convegno si propone di valorizzare i caratteri molteplici e rilevanti di una discussione scientifica sulla mobilità che, dalla Preistoria all'Età Contemporanea, colga le trasformazioni storiche, storico-artistiche, archeologiche, storiografiche e letterarie mettendo in rilievo le peculiarità dei processi storici e culturali. Di seguito sono elencate le linee di indagine, non esclusive, cui si può fare riferimento:

1. Circolazioni: persone e idee

- Migrazioni
- Esili
- Pellegrinaggi
- Mendicizia e vagabondaggio
- Reti locali, regionali, nazionali, internazionali, globali
- Le rotte degli scambi epistolari

2. Circolazioni: oggetti e manufatti

- Reliquie, oggetti sacri o rituali
- Opere d'arte
- Cultura materiale
- Storia dei musei e delle collezioni

3. Trasmissione del sapere e della memoria

- Processi educativi e formativi
- Reti di scambio intellettuale nazionali e transnazionali

- Tradizioni e circolazione di modelli
- La categoria del “falso”
- Archivi pubblici e privati
- Didattica museale interculturale

4. Mobilità sociale e politica

- Ascese e cadute
- Aspetti normativi
- Strategie di affermazione di classe
- Costruzione dell’alterità, del dissenso e/o della marginalità

5. Artiste e artisti alla prova dell’internazionalizzazione

- Reti di sorellanza nazionali e transnazionali
- Circolazione del sapere e pratiche formative: Scuole, Atelier e Accademie
- La mobilità come strategia di affermazione professionale
- Sistemi espositivi e ricezione critica

La Call è rivolta a dottorande e dottorandi, dottoresse e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di 5 anni, in scienze storiche, archeologiche, storico-artistiche e filologico-letterarie. Il Convegno si terrà nei giorni **13-14 maggio 2027** presso la Sala ex Cataloghi lignei, in via Porta di Massa 1, dell’Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’. Per partecipare è richiesta:

- la presentazione di un abstract in formato PDF di un massimo di 500 parole (bibliografia sintetica esclusa), redatto in inglese o in italiano, corredato da un titolo e 5 Keywords;
- una biografia sintetica di massimo 350 parole, in cui siano indicate l’Università o l’Istituto di affiliazione, il settore scientifico-disciplinare di appartenenza ed eventuali pubblicazioni.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al **13 settembre 2026**. I contributi dovranno pervenire via e-mail al seguente indirizzo: convegnodsunina@gmail.com. L’esito della selezione verrà comunicato entro il **30 settembre 2026**.

Suggerimenti bibliografici

Angelucci Caterina, Verago Giulio, *Endless Residency. Un osservatorio sulla mobilità artistica*, Postmedia books, Milano 2023.

Bellavitis Anna, Croq Laurence, Martinat Monica (dir.), *Mobilité et transmission dans les sociétés de l’Europe moderne*, PUR, Rennes 2009.

Bodo Simona, Gibbs Kristen, Sani Margherita (a cura di), *I musei come luoghi di dialogo interculturale: esperienze dall’Europa*, MAP for ID, s.l. 2009.

Bodo Simona, Mascheroni Silvia (a cura di), *Educare al patrimonio in chiave interculturale. Guida per educatori e mediatori museali*, Fondazione ISMU, Milano 2012.

Brook Timothy, *Vermeer’s Hat: The Seventeenth Century and the Dawn of the Global World*, Profile Books, London 2009.

Burke Peter, *The European Renaissance: Centres and Peripheries*, Blackwell, Oxford 1998.

Cabouret Bernadette, Peters-Custot Annick, Rouxpetel Camille, *La réception des Pères grecs et orientaux en Italie au Moyen Âge (Ve-XVe siècle)*, Édition du CERF, Paris 2020.

Capitelli Giovanna, Stefano Grandesso, Carla Mazzarelli (a cura di), *Roma fuori Roma: l’esportazione dell’arte moderna da Pio VI all’Unità (1775-1870)*, Campisano, Roma 2012.

- Castelnuovo Enrico, Ginzburg Carlo, *Centro e periferia nella storia dell'arte italiana*, Einaudi, Torino 1979.
- Cimoli Anna Chiara, Facchetti Federica, Fassone Alessia, Greco Christian, Matossi Paola (a cura di), *Musei e migranti. Gli strumenti dell'incontro*, atti del workshop internazionale (Torino, Museo Egizio, 4 giugno 2018, 26 novembre 2018, 18 febbraio 2019), Franco Cosimo Panini Editore, Modena 2022.
- Conrad Sebastian, *What Is Global History?*, Princeton University Press, Princeton-Oxford, 2016.
- Dalla Fina Giuseppe Maria (a cura di), *Mobilità geografica e mercenariato nell'Italia preromana*. Atti del XX Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria (Orvieto 2012), Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina" 20, Edizioni Quasar, Roma 2013.
- D'Onofrio Andrea, *Fughe, espulsioni e nuova Heimat. Il destino dei tedeschi dell'Europa centro-orientale dopo la seconda guerra mondiale*, Giannini, Napoli 2014.
- Elkins James (a cura di), *Is Art History Global?*, Routledge, London-New York 2007.
- Fari Simone, *La storia della mobilità. Uno studio critico sulle origini, l'evoluzione della disciplina e le carenze della letteratura italiana*. In *Italia contemporanea*, 295, 2021, pp. 99-120.
- Friedrichs Anne, Severin-Barboutie Bettina, Heudre Antoine, *Mobilités, catégorisation et appartenance. Un défi de réflexivité*. In *Annales. Histoire, Science Sociales*, 3, 76, 2021, pp. 445-455.
- Ginzburg Carlo, *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Greenblatt Stephen, Županov Ines, Meyer-Kalkus Reinhard, Paul Heike, Nyíri Pál, Pannewick Friederike, *Cultural Mobility: A Manifesto*, Cambridge University Press, Cambridge 2010.
- Hagedorn-Saupe Monika, Jyrkkiö Teijamari, Pettersson Susanna, Weij Astrid, *Encouraging collections mobility – a way forward for museums in Europe*, Helsinki, Finnish National Gallery, 2010.
- Hodder Ian, *Entangled: An Archaeology of the Relationships between Humans and Things*, Wiley-Blackwell, Malden 2012.
- Iaia Cristiano, *Produzioni toreutiche della prima età del Ferro in Italia centro-meridionale. Comunità artigianali, circolazione di modelli e modi di consumo*, Archaeopress, Oxford 2005.
- Janes Robert R., Sandell Richard (a cura di), *Museum Activism*, Routledge, London-New York 2019.
- Joyeux-Prunel Béatrice, *Les transferts culturels. Un discours de la méthode*. In *Hypothèses*, 2003, 1 (6), pp.149- 162.
- Juneja Monica, *Can Art History be made global? Meditations from the periphery*, Walter de Gruyter GmbH, Berlin/Boston 2023.
- Knappett Carl, *An Archaeology of Interaction: Network Perspectives on Material Culture and Society*, Oxford University Press, Oxford-New York 2011.
- Laganà Annalisa, *Lettere d'Artista. Invenzione di un patrimonio nell'Italia del nation-building*, FedOAPress, Napoli 2024.
- McKenzie Donald Francis, *Bibliography and the Sociology of Texts*, Cambridge University Press, Cambridge 1999.
- Peters-Custot Annick, *Les Grecs de l'Italie méridionale post-byzantine (IXe-XIVe siècle). Une acculturation en douceur*, École française de Rome, Rome 2009.
- Pollock Griselda (a cura di), *Generations and Geographies in the Visual Arts: Feminist Readings*, Routledge,

London-New York 1996.

Roche Daniel, *La ville promise. Mobilité et accueil à Paris (fin XVIIe-début XIXe siècle)*, Fayard, Paris 2000.

Rolfi Ožvald Serenella, Mazzarelli Carla, *Il carteggio d'artista. Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019.

Sheller Mimi, Urry John, *The New Mobilities Paradigm*. In *Environment and Planning A*, 38, 2, 2006, pp. 207-226.

Sterckx Marjan, Tom Verschaffel (a cura di), *Sculpting Abroad: Nationality and Mobility of Sculptors in the Nineteenth Century*, Brepols, Belgium 2020.

Zanichelli Giuseppa Z., *Medioevo e mercato antiquariale in Campania fra le due guerre*. In *Medioevo tra due mondi: San Nicolò a San Gemini e le alienazioni monumentali nella prima metà del Novecento*, a cura di Gangemi Francesco, Michalsky Tanja, Toscano Bruno, Campisano Editore, Roma 2022, pp. 103-120.

Zemon Davis Natalie, *Trickster Travels. A Sixteenth-Century Muslim Between Worlds*, Hill and Wang, New York 2006.

Werner Michael, Zimmermann Bénédicte, *Beyond Comparison: Histoire Croisée and the Challenge of Reflexivity*. In *History and Theory*, 45, 1, 2006, pp. 30-50.

Comitato organizzativo: Emilia Ammendola, Daniela Capece, Stefano De Vita, Pasquale Di Nota, Marta Micillo, Flavia Moracas, Lorenzo Orlo, Francesca Penna, Claudio Pianese, Benedetta Tortora

CALL FOR PAPERS

IV INTERNATIONAL PhD STUDENTS AND RESEARCHERS CONFERENCE

Crossings: Circulation, Mobility and Transnational Networks from Prehistory to the Contemporary Era

13-14 May 2027



Georges Méliès, *Le Voyage dans la Lune*, 1902

The PhD programs in “Historical Studies” and “Archaeology and Art History” of the Department of Humanities of the University of Naples Federico II promote the IV International PhD Student and Researcher Conference, entitled **Crossings: Circulation, Mobility and Transnational Networks from Prehistory to the Contemporary Era**.

The Conference aims to investigate mobility engaging the themes of circulation of people, objects, artworks and cultures, to provide a space for debate in order to develop new research perspectives on the topic. The research fields included are history, art history, archaeology and literature, while remaining open to further interdisciplinary areas of research.

The paradigm of mobility, initially developed within the social sciences, conceives the movements of people, objects and knowledge not only as an object of investigation but also as an analytical tool through which to interrogate the cultural geographies and the relations of gender, ethnicity, and class that structure them [Sheller, Urry 2006; Fari 2021]. This perspective has led to increasing attention towards new methodological approaches for analysing, reconstructing and narrating historical processes. Within this framework lie both *global history* and *connected history* [Conrad 2016], as well as *histoire croisée*, which emphasises the entanglement and reciprocal transformation of the historical objects involved in processes of contact [Werner, Zimmermann 2006]. From this perspective, mobility challenges the concept of nation-state as the primary analytical and conceptual unit, encouraging broader chronological and geographical horizons of research and fostering renewed attention to geomorphological categories such as the Mediterranean [Fari 2021]. The contemporary global context — marked by migratory flows, mobility, transnational networks and mass tourism — invites reflection on present-day phenomena but also on their historical precedents. This network of routes ultimately redefines the nature of concepts and spatial categories such as the local, the international, centres and peripheries revealing them as historically constructed categories subject to continuous renegotiation [Pollock 1996].

In **historical studies**, mobility is a political, social, economic, and cultural phenomenon. From the circulation of individuals and groups to that of artefacts and works of art, from the dissemination of ideas to the transmission of cultural practices, mobility offers a productive framework for reflecting upon the structure of society, such as its formation, stability, and transformation across different chronological and geographical contexts. The adoption of interdisciplinary methodologies enables us to consider the multiple and complex trajectories of historical processes, including a *longue durée* perspective. Fields of investigation include the movement of people through migration, pilgrimage, and travel, together with the circulation of objects, technologies, artistic productions, ideas, know-how and social and religious practices. Moreover, mobility as an analytical tool allows us to investigate the epiphenomena associated with these processes, including acculturation, ethnogenesis, dynamics of inclusion and exclusion, encounters and conflicts, as well as practices of hospitality and violence. Considering mobility as an object of research also provides an opportunity to reflect upon the relationship between self-representations and narratives of mobility and the construction of belonging, on the one hand, and the imposition of “external” narratives, representations and categories, on the other [Friedrichs, Severin-Barboutie, Heudre 2021], within a genuine “power relations” [Ginzburg 2000] between those who are represented and those who represent, while also acknowledging the grey areas shaped by interaction and mutual influence. Finally, reflecting on mobility also means distinguishing, interpreting and reassessing the “social practices that either attribute importance to or overlook human mobility” [Friedrichs, Severin-Barboutie, Heudre 2021], thereby revealing the implicit hierarchies through which mobility itself is understood.

In **archaeology**, the concept of mobility constitutes a fundamental interpretive framework for understanding the processes of interaction that have shaped past societies. The circulation of people, objects, ideas and cultural practices is reflected in the archaeological record, documenting exchange networks, migratory phenomena and dynamics of contact. Within this framework, particular importance is attached to the mobility of *know-how*, linked to the movements of artisans, craftsmen, and specialised workers capable of transmitting, adapting, and reinterpreting knowledge and technologies at both local and transnational scales. At the same time, mobility also concerns the epistemological dimension of the discipline, which is increasingly oriented towards interdisciplinary approaches, integrated methodologies, and new forms of knowledge sharing. The section welcomes papers devoted to the various forms of mobility documented in the archaeological record, to networks of interaction among communities, to the transmission of cultural models, and to the processes through which the material heritage is enhanced and reinterpreted. Within this perspective, and as a particularly fruitful area of interdisciplinary convergence, special attention is devoted to

the illicit circulation of artefacts: a complex form of mobility that, through the networks of the clandestine art market, decontextualises objects by altering their meanings, biographies, and original trajectories. In response to this fragmentation of contexts and meanings, contributions are also encouraged that explore the potential of the most recent investigative methodologies to virtually reconstruct original archaeological contexts and refine current knowledge of individual sites and territories.

Today, **art history** departs from a disciplinary framework traditionally structured around narratives based on rigid territorial, cultural and interpretive boundaries [Juneja 2023]. In recent years, global and transnational perspectives have attracted increasing attention within scholarly debate, challenging exclusive approaches to the discipline. Considering the global space means understanding geography as a spatial construct that reflects the complex interaction among territorial, cultural, social, and political differences and specificities [Pollock 1996]. Within art historical studies, mobility provides a rich interpretive framework for analysing, from a historical and critical perspective, the circulation of women artists and their male colleagues, models, techniques and knowledge through primary and secondary sources [Angelucci, Verago 2023]. It also invites scholars to consider the trajectories of objects as an essential component of global history, which shapes their value and significance [Joyeux-Prunel 2003]. From places of production to contexts of circulation and eventual musealisation, the movements of artworks and their changing of perception over time reconstruct their biographies while revealing the historical, social, and cultural connections linking places and communities. Furthermore, the diversity of exhibition contexts encourages reflection on how processes of displacement and display shape the public perception of artworks, particularly in relation to their original contexts of production and provenance [Hagedorn-Saupe, Jyrkkio, Weij 2010].

Within **literary studies**, mobility has gained increasing importance as a central interpretive category in dialogue with the *mobilities turn* developed within the social sciences and humanities, which defines circulation as a social and cultural practice capable of generating relationships, networks, connections and new cultural configurations [Sheller, Urry 2006]. From this perspective, mobility constitutes a privileged heuristic framework for investigating the forms and modalities through which texts, rhetorical models, literary genres, traditions - thus, systems of knowledge - circulate across geographical spaces, linguistic communities, and heterogeneous cultural systems. This approach makes it possible to examine the ways in which texts construct, represent and transform space, time, identities and cultural imaginaries, contributing to the formation of categories such as alterity, heresy, and marginality. At the same time, it encourages reflection on the processes of transmission, reception and/or obliteration that reshape the material forms of texts themselves, from oral transmission to writing, from the manuscript codex to the printed book and ultimately to contemporary digital media.

Considering these aspects as a starting point, the Conference aims to highlight the relevance of a scholarly discussion on mobility, which, from Prehistory to the Contemporary Age, addresses historical, art historical, archaeological, historiographical and literary transformations while emphasising the specificities of historical and cultural processes. Below are listed the non-exclusive lines of investigation that can be referred to:

1. Circulations: people and ideas

- Migration
- Exile
- Pilgrimage
- Begging and vagrancy
- Local, regional, national, international and global networks
- The routes of epistolary exchanges

2. Circulations: objects and artefacts

- Relics, sacred and ritual objects
- Works of Art
- Material Culture
- History of Museums and Collections

3. Transmission of knowledge and memory

- Educational processes
- National and transnational networks of intellectual exchanges
- Traditions and circulation of models
- “Forgery” as a case category in a case study
- Public and private archives
- Intercultural museum education

4. Social and political mobility

- Rises and declines
- Normative frameworks
- Strategies of class affirmation
- Construction of alterity, dissent, and/or marginality

5. The international circulation of women and male artists

- National and transnational *sisterhood* networks
- Circulation of knowledge and educational practices: Schools, Ateliers and Academies
- Mobility as a strategy for professional affirmation
- Exhibition systems and critical reception

The Call is addressed to PhD students in historical, archaeological, historical-artistic and philological-literary sciences and researchers in the same fields achieving the title no more than 5 years ago.

The Conference will be held on **13-14 May 2027** in the Sala ex Cataloghi lignei, Via Porta di Massa 1, of the University of Naples ‘Federico II’. To participate, it is required:

- An abstract in PDF of a maximum of 500 words (bibliography excluded), in English or in Italian, accompanied by a title and 5 keywords;
- A brief biographical profile (maximum 350 words), indicating the affiliated University or Institution, the relevant academic disciplinary field and selected publications.

The deadline for submitting applications is set by **13 September 2026**.

Paper proposals must be sent via email to: convegnodsunina@gmail.com.

The results of the selection process will be announced by **30 September 2026**.

Bibliographical references

Angelucci Caterina, Verago Giulio, *Endless Residency. Un osservatorio sulla mobilità artistica*, Postmedia books, Milano 2023.

Bellavitis Anna, Croq Laurence, Martinat Monica (dir.), *Mobilité et transmission dans les sociétés de l'Europe moderne*, PUR, Rennes 2009.

Bodo Simona, Gibbs Kristen, Sani Margherita (a cura di), *I musei come luoghi di dialogo interculturale: esperienze dall'Europa*, MAP for ID, s.l. 2009.

Bodo Simona, Mascheroni Silvia (a cura di), *Educare al patrimonio in chiave interculturale. Guida per educatori e mediatori museali*, Fondazione ISMU, Milano 2012.

Brook Timothy, *Vermeer's Hat: The Seventeenth Century and the Dawn of the Global World*, Profile Books, London 2009.

Burke Peter, *The European Renaissance: Centres and Peripheries*, Blackwell, Oxford 1998.

Cabouret Bernadette, Peters-Custot Annick, Rouxpetel Camille, *La réception des Pères grecs et orientaux en Italie au Moyen Âge (Ve-XVe siècle)*, Édition du CERF, Paris 2020.

Capitelli Giovanna, Stefano Grandesso, Carla Mazzarelli (a cura di), *Roma fuori Roma: l'esportazione dell'arte moderna da Pio VI all'Unità (1775-1870)*, Campisano, Roma 2012.

Castelnuovo Enrico, Ginzburg Carlo, *Centro e periferia nella storia dell'arte italiana*, Einaudi, Torino 1979.

Cimoli Anna Chiara, Facchetti Federica, Fassone Alessia, Greco Christian, Matossi Paola (a cura di), *Musei e migranti. Gli strumenti dell'incontro*, atti del workshop internazionale (Torino, Museo Egizio, 4 giugno 2018, 26 novembre 2018, 18 febbraio 2019), Franco Cosimo Panini Editore, Modena 2022.

Conrad Sebastian, *What Is Global History?*, Princeton University Press, Princeton-Oxford, 2016.

Dalla Fina Giuseppe Maria (a cura di), *Mobilità geografica e mercenariato nell'Italia preromana*. Atti del XX Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria (Orvieto 2012), Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina" 20, Edizioni Quasar, Roma 2013.

D'Onofrio Andrea, *Fughe, espulsioni e nuova Heimat. Il destino dei tedeschi dell'Europa centro-orientale dopo la seconda guerra mondiale*, Giannini, Napoli 2014.

Elkins James (a cura di), *Is Art History Global?*, Routledge, London-New York 2007.

Fari Simone, *La storia della mobilità. Uno studio critico sulle origini, l'evoluzione della disciplina e le carenze della letteratura italiana*. In *Italia contemporanea*, 295, 2021, pp. 99-120.

Friedrichs Anne, Severin-Barboutie Bettina, Heudre Antoine, *Mobilités, catégorisation et appartenance. Un défi de réflexivité*. In *Annales. Histoire, Science Sociales*, 3, 76, 2021, pp. 445-455.

Ginzburg Carlo, *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova*, Feltrinelli, Milano 2000.

Greenblatt Stephen, Županov Ines, Meyer-Kalkus Reinhard, Paul Heike, Nyíri Pál, Pannewick Friederike, *Cultural Mobility: A Manifesto*, Cambridge University Press, Cambridge 2010.

Hagedorn-Saupe Monika, Jyrkkiö Teijamari, Pettersson Susanna, Weij Astrid, *Encouraging collections mobility – a way forward for museums in Europe*, Helsinki, Finnish National Gallery, 2010.

Hodder Ian, *Entangled: An Archaeology of the Relationships between Humans and Things*, Wiley-Blackwell, Malden 2012.

Iaia Cristiano, *Produzioni toreutiche della prima età del Ferro in Italia centro-meridionale. Comunità artigianali, circolazione di modelli e modi di consumo*, Archaeopress, Oxford 2005.

Janes Robert R., Sandell Richard (a cura di), *Museum Activism*, Routledge, London-New York 2019.

Joyeux-Prunel Béatrice, *Les transferts culturels. Un discours de la méthode*. In *Hypothèses*, 2003, 1 (6), p.149- 162.

Juneja Monica, *Can Art History be made global? Meditations from the periphery*, Walter de Gruyter GmbH, Berlin/Boston 2023.

Knappett Carl, *An Archaeology of Interaction: Network Perspectives on Material Culture and Society*, Oxford University Press, Oxford-New York 2011.

Laganà Annalisa, *Lettere d'Artista. Invenzione di un patrimonio nell'Italia del nation-building*, FedOAPress, Napoli 2024.

McKenzie Donald Francis, *Bibliography and the Sociology of Texts*, Cambridge University Press, Cambridge

1999.

Peters-Custot Annick, *Les Grecs de l'Italie méridionale post-byzantine (IXe-XIVe siècle). Une acculturation en douceur*, École française de Rome, Rome 2009.

Pollock Griselda (a cura di), *Generations and Geographies in the Visual Arts: Feminist Readings*, Routledge, London-New York 1996.

Roche Daniel, *La ville promise. Mobilité et accueil à Paris (fin XVIIe-début XIXe siècle)*, Fayard, Paris 2000.

Rolfi Ožvald Serenella, Mazzarelli Carla, *Il carteggio d'artista. Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019.

Sheller Mimi, Urry John, *The New Mobilities Paradigm*. In *Environment and Planning A*, 38, 2, 2006, pp. 207-226.

Sterckx Marjan, Tom Verschaffel (a cura di), *Sculpting Abroad: Nationality and Mobility of Sculptors in the Nineteenth Century*, Brepols, Belgium 2020.

Zanichelli Giuseppa Z., *Medioevo e mercato antiquariale in Campania fra le due guerre*. In *Medioevo tra due mondi: San Nicolò a San Gemini e le alienazioni monumentali nella prima metà del Novecento*, a cura di Gangemi Francesco, Michalsky Tanja, Toscano Bruno, Campisano Editore, Roma 2022, pp. 103-120.

Zemon Davis Natalie, *Trickster Travels. A Sixteenth-Century Muslim Between Worlds*, Hill and Wang, New York 2006.

Werner Michael, Zimmermann Bénédicte, *Beyond Comparison: Histoire Croisée and the Challenge of Reflexivity*, in *History and Theory*, 45, 1, 2006, pp. 30-50.

Organizing Committee: Emilia Ammendola, Daniela Capece, Stefano De Vita, Pasquale Di Nota, Marta Micillo, Flavia Moracas, Lorenzo Orlo, Francesca Penna, Claudio Pianese, Benedetta Tortora